



UN DIGIUNO CONTRO LA FAME

INSIEME SI PUÒ INFORMARE

MARZO 2020

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG



Digiunare

Fa' digiunare il nostro cuore:
che sappia rinunciare a tutto quello che l'allontana
dal tuo amore, Signore, e che si unisca a te
più esclusivamente e più sinceramente.

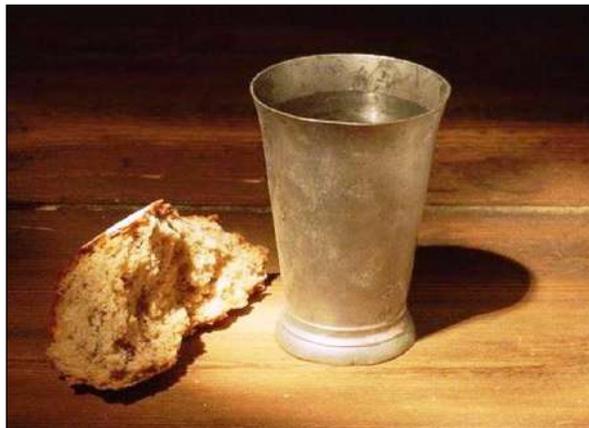
Fa' digiunare il nostro orgoglio,
tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni,
rendendoci più umili e infondendo in noi,
come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni,
la nostra fame di piacere, la nostra sete di ricchezza,
il possesso avido e l'azione violenta;
che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io,
troppo centrato su se stesso, egoista indurito,
che vuol trarre solo il suo vantaggio:
che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua,
spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche,
severa nei giudizi, offensiva o sprezzante:
fa' che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell'anima,
con tutti i nostri sforzi per migliorarci,
possa salire verso di te come offerta gradita,
meritarci una gioia più pura, più profonda.



Africa, quo vadis?

C'era molta attesa per la serata con Padre Giulio Albanese, all'oratorio di Massino Visconti (NO). La sua visita è stata una promessa fatta al nostro parroco, Don Antonio Soddu, e alla Dr.ssa Mariella Enoc in occasione dell'inaugurazione dell'ospedale pediatrico a Bangui (Rep. Centrafricana) nel mese di marzo.

Padre Giulio, 60 anni, missionario comboniano, giornalista, scrittore, è sicuramente uno dei massimi esponenti del mondo africano. Nel 1997 ha fondato Misna, un'agenzia di stampa, che, in collaborazione con missionari cattolici e non, ha fornito fino alla sua chiusura (dicembre 2015) notizie del Sud del mondo in maniera alternativa e "coraggiosa". Indubbiamente una mente intelligente ed appassionata nella ricerca della verità, a qualunque costo, fino a diventare troppo spesso ingombrante e scomodo.

Simpatico, dirompente, appassiona anche i più refrattari perché trasmette empatia, la sua sicurezza è indice di una grande cultura e conoscenza sulla mondialità e sui meccanismi perversi che stanno portando alla distruzione il nostro pianeta.

Padre Giulio ha iniziato a spiegare, partendo da una cartina geografica, quanto siano fuorvianti le immagini delle dimensioni dei continenti visti dal cartografo Mercatore rispetto a quelle di Arno Peters. Ad esempio la Groenlandia, nella realtà 14 volte più piccola dell'Africa, nella rappresentazione di Mercatore risulta essere molto più grande dell'intero continente africano, quindi si parte già con una prima ingiustizia: credere che l'Europa sia molto più grande dell'Africa! E i grandi, si sa, decidono per tutti...

Parlando dei fenomeni migratori, li giudica ineluttabili: si calcola che nel 2050 l'Africa avrà oltre tre miliardi di abitanti e la maggioranza sarà in età lavorativa, dunque inevitabilmente si sposteranno se nei loro Paesi non si creeranno i presupposti per una vita dignitosa.

Le emergenze migratorie gestite male hanno come conseguenza un enorme disordine incoercibile: la repressione feroce, i respingimenti, i meccanismi d'odio e le rivendicazioni non serviranno a fermare questi esodi.

"L'Africa non è povera, è impoverita, derubata". Ogni anno gli Stati Uniti pubblicano il monitoraggio dei flussi finanziari da un continente all'altro: risulta che è più il denaro che l'Africa dà rispetto a quello che riceve. Il debito internazionale dei vari Paesi africani sarebbe già stato saldato 4-5 volte, ma essendo finanziarizzato, ovvero legato alle fluttuazioni di borsa e alle speculazioni finanziarie, ogni anno aumenta. Su questo tema, Padre Giulio, insieme ad alcuni giuristi, ha aperto un'interpellanza in Parlamento. Ad ogni euro che viene inviato con sms per la fame, la sete, la salute, l'Africa ne restituisce 10 in termini di sottrazione di materie prime: petrolio, uranio, diamanti, legname pregiato, ecc.

"L'Africa non ha bisogno della nostra carità pelosa, ha bisogno di giustizia, invoca l'affermazione del diritto". Serve veramente giustizia: un bambino congolese che scava a mani nude per estrarre il coltan, con il quale si realizzano i nostri inseparabili smartphone, riceve 80 centesimi al giorno!

Papa Francesco ci incoraggia ad essere una Chiesa

in uscita, dalla parte dei poveri, ma non ad una mistica della miseria, bensì all'affermazione del Bene Comune che non permette di essere felici da soli e non è altro che l'applicazione della dottrina sociale.

Padre Giulio, infine, ci esorta a coltivare un atteggiamento attento, di denuncia, di partecipazione, di lettura dei fenomeni mondiali. Ritiene che l'informazione sia la prima forma di solidarietà, ci invita a non cedere alla rassegnazione, e a questo proposito cita una frase di Martin Luther King: "Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, è l'indifferenza dei buoni".

Franca De Poi
Gruppo ISP Vergante (NO)



Abbiamo a cuore chi ci sta vicino



La vicinanza è una parola che, come tutti i massimi concetti, si presta a molte declinazioni nella realtà. Può essere positiva, negativa, fastidiosa... Quando stiamo male, avere qualcuno vicino è sicuramente d'aiuto ed allevia almeno un pochino il dolore. Ma se ho vicino a me un conflitto, sia esso tra persone oppure una vera e propria guerra, sicuramente la vicinanza assume una connotazione negativa, inquietante, terrorizzante nei casi più estremi. Stare vicino a qualcuno che ha un odore sgradevole è fastidioso e la nostra prima reazione è sicuramente l'allontanamento, con tanto di espressione di disgusto dipinta spesso sulla faccia.

Potremmo andare avanti per lungo tempo a discutere del concetto di vicinanza, ma sicuramente un denominatore comune a tutte le interpretazioni c'è: **quello che abbiamo vicino ci colpisce molto più direttamente (e violentemente) di quello che non ci è prossimo.** In un mondo globale e perennemente connesso, ogni giorno accendiamo la tv o internet e siamo quasi assuefatti da violenza, morte, tragedie, che spesso purtroppo dimentichiamo velocemente, tanto sono lontane... Ma se la sofferenza e il bisogno sono lì vicini, ci guardano negli occhi, possiamo essere indifferenti? Sì, in realtà possiamo, ma **la nostra SCELTA è di NON esserlo**, o almeno di provare a non esserlo.

Anche nell'anno 2019 il progetto "La Povertà a Casa Nostra" ci ha visto impegnati nel dare un sostegno alle famiglie in difficoltà socio-economica residenti in Provincia di Belluno. In particolare **sono stati seguiti 131 nuclei familiari**, quasi tutti con figli a carico, alcuni con situazioni ulteriormente problematiche (malattia, disabilità, invalidità, donne sole, vittime di violenza...) che aggravano la già difficile situazione derivante quasi sempre dalla mancanza di lavoro.

Gli aiuti che sono stati erogati hanno riguardato soprattutto le spese alimentari, le spese medico-sanitarie, le spese scolastiche e le spese relative alle utenze domestiche (luce e riscaldamento), per un totale di circa 70.000 euro. Ma al di là dei contributi materiali, quello che abbiamo cercato di fare è andare oltre all'indifferenza, per dare un po' di ascolto e speranza alle persone che in qualche modo sono arrivate "vicino" a noi.

Fondamentali sono da un lato la condivisione degli interventi con i Servizi Sociali istituzionali e la rete di associazioni ed enti, dall'altro il supporto economico *in primis* di Cortina Banca, da sempre attenta ai bisogni del territorio, e di tutti i singoli donatori e i Gruppi che si impegnano a sostenere il progetto con la loro generosità.

Così, nella nostra realtà, proviamo a declinare in maniera empatica, solidale e accogliente il concetto di vicinanza.

Francesca Gaio

Una proposta di digiuno contro la fame e l'indifferenza

DUE CAVALLETTE

*Strette nella piccola mano tenace
la tua attenzione è tutta per loro.
Quasi ignori i biscotti
che non conosci
e la maglietta nuova
che a fatica riusciamo a infilarti.
Un attimo di distrazione e la mano
potrebbe allentare la presa.
Ma neppure la curiosità riesce a vincere
la tua attenta vigilanza.
Per i biscotti c'è tempo:
loro non possono scappare.
Ora più importanti sono
le due grosse cavallette che stringi nel pugno.
Il tuo pranzo per oggi.*



Avevo scritto questa breve poesia nel luglio del 1983 durante uno dei miei primi viaggi in Uganda con Don Vittorione. Eravamo nella regione del Karamoja, tristemente nota per una carestia che aveva già ucciso per fame oltre 20.000 persone. Nella missione di Karenga, ai confini con il Sudan, avevamo passato una notte alquanto movimentata dalla presenza di grossi topi che scorrazzavano ovunque. Al mattino avevo chiesto al missionario, Padre Mantovani, come mai non usasse il veleno per liberarsi degli intrusi. La sua risposta mi era arrivata come uno schiaffone: “Qui l'unica carne disponibile è rimasta quella dei topi, che vengono cacciati e mangiati dalla gente. Non posso avvelenarli, perché avvelenerei anche i miei parrocchiani!”.

Poco dopo, mentre distribuivamo alla gente cibo e vestiario portati dall'Italia, mi era arrivato il secondo schiaffone. A darmelo, sia pure metaforicamente (ma vi assicuro che faceva davvero male al cuore!), è stato un bambino nudo e malnutrito, che era riuscito a catturare due grosse cavallette. Devo dire che in Uganda le cavallette, così come le termiti alate, rappresentano ancora oggi una leccornia che mangio molto volentieri anch'io.

Purtroppo in queste ultime settimane le locuste, simili alle cavallette, stanno diventando invece un enorme problema per vari Paesi africani (Somalia, Etiopia, Kenya, Uganda...). A causa delle abbondanti piogge il loro numero quest'anno è enormemente cresciuto, al punto da diventare una vera e propria piaga e un'emergenza nazionale: sono così tante (si parla di miliardi di esemplari) e così voraci che dopo il loro passaggio non rimane più nulla. Questo significa che nei prossimi mesi ci saranno enormi problemi per il pascolo degli animali (mucche e capre, unica ricchezza dei pastori seminomadi), ma in prospettiva anche per i futuri raccolti di sorgo e mais. In altre parole, se non ci sarà una mobilitazione internazionale, sarà nuovamente fame per milioni di persone che sono già tra le più povere della Terra.

Il rischio concreto è che due cavallette ritornino ad essere l'unico pranzo di molti bambini. Per riflettere, prendere coscienza e mobilitarsi verso questo problema, “Insieme si può...” propone a tutti “un digiuno contro la fame” per il periodo di Quaresima. L'idea è di rinunciare per uno o più giorni al pranzo o alla cena donando l'equivalente (5 euro) all'acquisto di cibo per i bambini malnutriti del Nord Uganda infestato dalle cavallette, della Siria flagellata dalla guerra e del Madagascar colpito da una devastante alluvione.

Piergiorgio Da Rold

Una nuova casa per Christophe e Lalao

Dalla disperazione alla rinascita: questo è quanto sta accadendo nel nord-ovest del Madagascar. Il Paese è stato colpito a metà gennaio da un'alluvione che ha distrutto case e raccolti, causando morti ma soprattutto decine di migliaia di sfollati. Inoltre sono state trascinate via dalla forza dell'acqua molte strade, isolando interi villaggi e rendendo difficile l'arrivo degli aiuti (cibo, acqua potabile, vestiti, medicine) e il trasporto dei malati verso gli ospedali più vicini.

Ma in questa situazione di enorme difficoltà, la popolazione sta cercando di reagire per ricostruire pian piano un futuro in cui sperare. E le fondamenta da cui ripartire per gli sfollati sono proprio quelle della casa. Maurizio Crepi, responsabile dei progetti di "Insieme si può..." in Madagascar, si sta impegnando proprio su questo fronte:

“La prima casa che costruiremo per i sinistrati dell'alluvione sarà per Christophe. Christophe ha 39 anni, è disabile, non riesce a camminare e vive con la mamma Lalao, che ha 57 anni.

Nel mese di giugno dello scorso anno, quando è venuto Piergiorgio a Marovoay per l'inaugurazione delle carceri, avevamo acquistato due carrozzine; una l'avevamo donata a Velompaly, ex gendarme. Mentre costruivamo il 21° villaggio, Madame Beby per telefono mi ha dato la triste notizia del decesso di Velompaly. L'insegnante Ghuy, figlio di Laurant, ex deputato di Marovoay che ha fondato la casa di riposo, ci aveva segnalato le due persone disabili a cui donare le carrozzine; quando ha saputo della sua morte, ha proposto di consegnare la carrozzina di Velompaly a Christophe.

La casa di Christophe e di Lalao è stata trascinata via dall'acqua e, con i pezzi di materiale rimasto qua e là dopo l'alluvione, hanno ricostruito una specie di abitazione, che si vede nell'immagine in allegato: dalla foto si percepisce molto bene in che condizioni stanno vivendo, tra l'altro in questi giorni continua a piovere e non so come facciano.

Lalao ha chiesto a Ghuy se possiamo aiutarli. Martedì scorso con Ghuy sono andato a trovare Christophe e gli abbiamo promesso di ricostruire la casa. La realizzeremo simile a quella di Bebe, un solo locale di dimensioni 4x3 metri. La prossima settimana, appena riprenderanno a lavorare gli operai, inizieremo questo progetto”.

Contribuiamo a ricostruire la casa di Christophe e Lalao e dare loro una nuova speranza nel futuro: servono 800 euro, che comprendono l'acquisto dei materiali e la manodopera.



Puoi contribuire a sostenere i progetti di "Insieme si può..." tramite una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555
CORTINA BANCA: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

Carta di credito e Paypal: direttamente dal sito internet <https://donazioni.365giorni.org/>

CAUSALE: CASA CHRISTOPHE MADAGASCAR

*I versamenti all'associazione possono venire **dettratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

C'è un nuovo “luogo d'incontro” in Madagascar



Cari Amici,
con gioia vi annunciamo che è **terminata la costruzione del 21esimo villaggio ad Ampasipotsy: “Fihaonana”, “luogo d'incontro”**, così l'hanno chiamato le famiglie.

Non è stato semplice, è stato costruito durante la stagione delle piogge, si sono guastati gli automezzi per l'approvvigionamento dei materiali, abbiamo commesso degli errori, ci sono stati dei furti... Solo grazie all'aiuto di tutti (gli operai sul cantiere, le famiglie, i membri dell'Associazione ASA sul luogo, nella capitale Tananarive, in Francia, i membri dell'Associazione “Insieme si può...” di Belluno a cui appartengo) ma, soprattutto, grazie all'aiuto di Dio, a cui nulla è impossibile, abbiamo potuto ottenere questo bel risultato.

Sabato 15 febbraio, nel pomeriggio, Padre Julienne ha celebrato la messa nel villaggio; al termine, c'è stata una piccola festa: i bambini del villaggio hanno danzato, i loro genitori hanno festeggiato con balli e canti e hanno espresso, in questo modo, il loro “grazie” per il grande dono ricevuto. Infine sono state donate le chiavi, e le 19 famiglie si sono trasferite dalle abitazioni tradizionali alle nuove case.

Un caro saluto a tutti!

Maurizio Crespi
Responsabile progetti ISP in Madagascar

Dobbiamo coprire ancora le ultime spese per la costruzione del villaggio “Fihaonana”: chiunque volesse contribuire può fare un versamento con causale “21° VILLAGGIO MADAGASCAR”.



Che belli i frutti del nostro impegno in India!

Non è stato facile tornare a casa.
Non è stato facile elaborare quanto visto, ascoltato, provato.
L'accoglienza delle persone, i sorrisi curiosi dei bambini, la gratitudine degli uomini, gli sguardi carichi di speranza delle donne... Quante emozioni abbiamo vissuto durante queste tre settimane in India!

Accompagnati da don Samy, io, la collega Federica e il volontario Antonio, percorrendo oltre 4.000 chilometri e attraversando sei Stati dal sud al nord del Paese, abbiamo avuto la grande opportunità di visitare e conoscere di persona i progetti che "Insieme si può..." porta avanti in India.

A Poovanipattu, nello stato del Tamil Nadu, un gruppo di donne si è reso promotore di un **progetto di microcredito solidale**, per aiutare altre donne nell'avvio di piccole attività commerciali. Una mucca con il suo vitellino, una bancarella di vestiti o una macchina da cucire rappresentano una grande opportunità di crescita per queste ragazze, che diventano artefici del loro futuro e riescono a mantenere dignitosamente le loro famiglie.

A Chilakaluripet, nell'Andhra Pradesh, i bambini dei villaggi di Chirala e Ayodhya Agar possono avere accesso all'istruzione grazie al **progetto di Sostegno A Distanza costruito insieme ad ASSIST**, associazione locale che da molti anni collabora con "Insieme si può...".

A Thana, a 40 chilometri da Nagpur nello stato del Maharashtra, la **Divine Providence School gestita dalla congregazione Don Calabria accoglie oltre 1.300 bambini e ragazzi provenienti dai piccoli villaggi vicini** e anche qui, grazie al Sostegno A Distanza, tutti ricevono istruzione e formazione, fondamentali per il loro futuro.

Ma tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto di tutti i donatori, senza il vostro aiuto, costante e prezioso, che permette a questi bambini, ragazzi e donne di essere i protagonisti del proprio futuro, attraverso l'educazione e il lavoro. Grazie perché con il vostro impegno rendete migliore la loro vita!

Mariaclara Luongo



Alla scoperta del Librone dei Gruppi



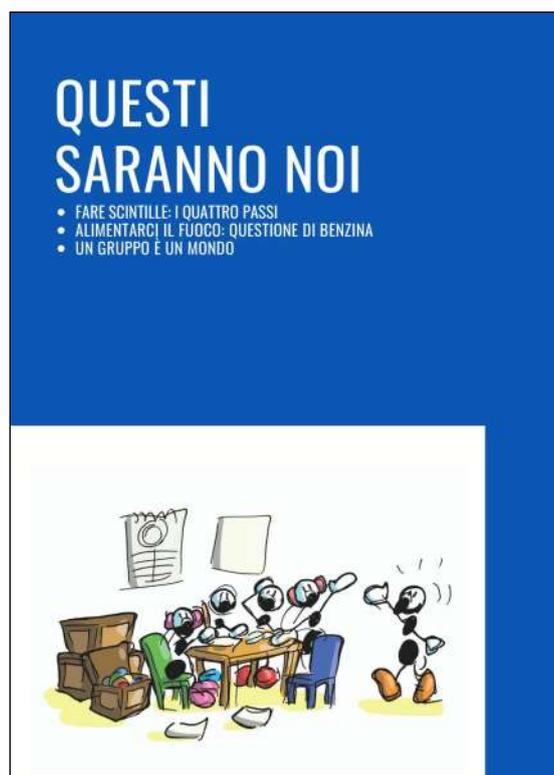
Continua l'approfondimento delle varie sezioni che compongono il **Librone**, il punto di riferimento per tutti i Gruppi e i volontari che compongono la grande famiglia di Insieme si Può. Il Librone è il frutto di un lungo lavoro di raccolta di materiali, ma anche di riflessioni, dialoghi, proposte, azioni da cui possiamo **prendere spunto e farci "contagiare"**: sono tutte idee e iniziative percorse da qualche Gruppo nostro fratello, da rivisitare per adattare al nostro contesto e alle nostre forze. **Leggetelo, condividetelo, mettetelo in pratica e ricordate: QUESTI SIAMO NOI!**

Questi saranno noi: un gruppo è un mondo

Dopo che sono scoccate le "scintille" e siamo riusciti a mantenerle vive con la "benzina" siamo a posto? No! Perché **abbiamo dato vita ad un Gruppo, che è un mondo**, una famiglia nella grande famiglia di "Insieme si può...". E, come ogni famiglia, **ogni Gruppo ha la sua storia, le sue peculiarità, le sue abitudini, che vanno coltivate perché diventino punti di forza e non di debolezza.**

- Non c'è una cadenza prestabilita per incontrarsi, e neanche un'attività prestabilita da fare in occasione di un incontro: **quandunque e dovunque, il momento del ritrovo dovrebbe essere significativo per rinsaldare i legami di amicizia, aggiornarsi sui progetti sostenuti, far uscire idee per nuove iniziative o confrontarsi su quelle realizzate...** Senza dimenticare la nostra specialità: camminare insieme e fare le cose insieme!
- **Non facciamoci spaventare dai cambiamenti, dall'andare controcorrente.** Cambiare e innovare, iniziando magari dalle piccole cose, sono segnali che rianimano tutti, che sviluppano la partecipazione, la creatività e la motivazione. Non importa se non abbiamo mai fatto una tal iniziativa o se va male, confrontiamoci con un approccio bivalente: siamo realisti sulle forze da mettere in campo, ma siamo anche inguaribili sognatori!
- **Comunicare, all'interno di un Gruppo, significa mediare, mediare e ancora mediare:** dirsi il positivo, dirsi il negativo, affrontare le tensioni in maniera costruttiva, ascoltare le varie istanze e decidere per quanto possibile insieme, non risparmiare i ringraziamenti, essere flessibili rispettando le disponibilità e le inclinazioni di tutti.
- **Comunicare verso l'esterno significa... Mediare, mediare e ancora mediare!** Cerchiamo di proporci per collaborazioni con altre realtà in maniera positiva, pacifica, trasparente, proponendo soluzioni ad oltranza, ricordandoci il messaggio che l'Associazione vuole promuovere e che ognuno di noi, con le sue azioni, contribuisce a rinforzarlo.

Ultimo ma non ultimo: **frequentiamo gli eventi e le iniziative dei Gruppi ISP vicini a noi (o anche lontani, se possibile).** Si impara molto, si stringono alleanze positive, si confrontano le soluzioni che adottano "i nostri simili", si conoscono talenti che potranno tornarci utili alla causa, così come noi stessi potremo offrire i nostri assi nella manica ai nostri Gruppi più prossimi. Ci si conosce per fare ancora di più... Insieme si può!



A Massino Visconti si parla di “spose bambine”

Domenica 22 marzo alle ore 17.30 presso la Casa della Gioventù di Massino Visconti (NO) si parlerà di “Spose bambine: storie di Naduk, Nomena e le altre...”. Un incontro per approfondire la purtroppo ancora attuale pratica diffusa in alcuni Paesi di dare in sposa giovanissime ragazze in cambio di denaro o altri beni materiali. Tutto questo perché vivono in società in cui le donne, e in particolare le adolescenti, non contano praticamente nulla, e quindi vengono vendute dal padre per ricavarne qualche mucca o pochi soldi.

Il ricavato dell’iniziativa andrà a sostenere i progetti di “Insieme si può...” in Uganda, Madagascar, Brasile, Afghanistan che da sempre cercano di combattere contro questa abitudine attraverso l’attivazione di progetti di istruzione e formazione, per permettere alle ragazze di accrescere la loro consapevolezza ed essere artefici del proprio futuro.

All’incontro parteciperà il gruppo artistico-musicale “Le riciclette” e il pomeriggio si concluderà in compagnia con una degustazione di pasta e fagioli.

Spettacolo sull’Amazzonia a Belluno il 24 marzo

“L’Amazzonia non è verde” è uno spettacolo di narrazione in musica per scoprire le biografie di donne e uomini che hanno dato la vita per l’Amazzonia e per i popoli che la abitano: tra loro, anche i missionari.

E proprio nella giornata dei martiri missionari, **martedì 24 marzo, alle ore 20 al teatro del Centro Giovanni XXIII di Belluno** il Centro Missionario Diocesano in collaborazione con il Centro Missionario PIME di Milano organizza una serata di musica e parole per raccontare l’Amazzonia: polmone del pianeta, culla della biodiversità, patrimonio dell’umanità, ma anche terra di contrasti, di sfruttamento indiscriminato dell’ambiente e delle popolazioni native.

Questo spettacolo-concerto apre una finestra su questo angolo del mondo, osservandolo da una prospettiva originale: quella di uomini e donne che hanno speso la loro vita per i popoli del grande fiume, in alcuni casi fino a sacrificarla. Chico Mendes, suor Dorothy Stang, padre Ezechiele Ramin, i molti leader indigeni assassinati trovano voce nell’intrecciarsi di musica, narrazione e immagini.

Il 29 marzo Festa della Madonna Addolorata

La tradizionale **Festa della Madonna Addolorata** si svolgerà nella giornata di **domenica 29 marzo** per le vie del centro di Belluno. “Insieme si può...” sarà presente con un mercatino di artigianato equo-solidale e con un banchetto di torte, il cui ricavato sarà destinato ai progetti dell’Associazione.

Gli stand si troveranno nella consueta postazione all’angolo tra via Loreto e via Garibaldi.

Racconti sul SAD in Brasile il 3 aprile a Sedico

“Quella foto mai scattata” è un libro che narra attraverso foto suggestive e racconti di viaggio un’esperienza di umanità, di protezione, di opportunità, tutto ciò che un progetto come il Sostegno A Distanza garantisce ai bambini e alle comunità di Dourados, di Magé, di São Paulo, di Marituba e che i nostri volontari Edy, Mariaclara, Anna e Matteo hanno potuto vedere con i loro occhi.

Venerdì 3 aprile alle ore 20.30 nella sede dell’ASSI in via Villa, 7 a Sedico, in una serata organizzata proprio in collaborazione con l’Associazione Sociale Sportiva Invalidi, i nostri viaggiatori racconteranno la loro esperienza alla scoperta del SAD in Brasile con testimonianze, foto e proiezioni.

Venerdì 3 aprile
ore 20:30
Sede ASSI
via Villa n. 7 a Sedico

Presentazione del
libro fotografico
**Quella foto
mai scattata**

Video proiezione
e testimonianza
di Edy, Mariaclara,
Anna e Matteo

Un viaggio alla
scoperta del
Sostegno a Distanza
in Brasile

Serata organizzata
dall'Associazione ASSI di Belluno

Cena solidale a Mel il 6 marzo

Il Gruppo “Insieme si può...” di Borgo Valbelluna organizza per **venerdì 6 marzo alle ore 19.30 presso il ristorante “Al Moro” di Mel l’annuale cena solidale.**

Il ricavato della serata contribuirà a sostenere la **costruzione di un sistema idrico di recupero delle acque piovane a Lorunget in Karamoja (Nord Uganda)**. Il sistema verrà installato nella struttura scolastica locale (*nella foto sotto*) e porterà beneficio direttamente ai 256 bambini e ragazzi che qui studiano.

Il menù della serata prevede: risotto gorgonzola e rape rosse, tagliata di manzo, gelato, vino, acqua e caffè. Il contributo è di 23 euro (18 euro per i bambini sotto i 10 anni) a persona. Durante la serata ci sarà anche la grande tombola con numerosi premi.

Per informazioni e prenotazioni (entro mercoledì 4 marzo): telefonare al 339 7831345, 347 8073067 oppure 347 6887912 oppure inviare una mail a alfredocenerelli@gmail.com.



E INOLTRE... Il Gruppo ISP di Borgo Valbelluna sta organizzando uno **spettacolo teatrale per sabato 21 marzo**, sempre per raccogliere fondi per il sistema di recupero delle acque piovane nella scuola di Lorunget. Partecipiamo numerosi!

AAA Cercasi volontari per il mercatino di Mel

Da maggio 2018 a Mel, presso l'ex asilo in via Tempietto 63, è attivo il **mercatino permanente dell'usato “Di mano in mano”**, gestito dai volontari del locale Gruppo “Insieme si può...”.

Il mercatino ha finalità non solo economica, ovvero raccogliere vestiti, stoviglie e oggetti vari in buono stato e cederli in cambio di un'offerta simbolica da destinare ai progetti dell'Associazione, ma anche etica, perché promuove uno stile di vita lontano da una mentalità puramente consumistica dove predomina l'usa (per poco tempo) e getta (troppo velocemente). In più ha anche un fine sociale, cercando di andare incontro anche alle persone in difficoltà economica, che qui possono trovare, oltre agli oggetti, un punto di ascolto e di conforto.

Il mercatino è aperto il giovedì pomeriggio e il sabato mattina e pomeriggio e sarebbe bello allargarlo a qualche nuovo volontario! Chiunque volesse conoscere questa realtà e donare anche solo un'ora del proprio tempo per la buona riuscita di quest'iniziativa può contattare il responsabile del Gruppo Alfredo Cenerelli al numero 347 6887912 oppure tramite mail scrivendo a alfredocenerelli@gmail.com

La mostra “Musicando” a Trichiana

Dall'11 al 15 marzo all'oratorio di Trichiana verrà allestita la mostra “Musicando”, a cura dei lupetti “anziani” del Gruppo Scout Mel 1 in collaborazione con ISP. La mostra raccoglie originali strumenti musicali da tutto il mondo, realizzati con i materiali più disparati e collezionati durante i vari viaggi dei volontari tra i cinque continenti.

La mostra è ad ingresso libero e sarà aperta dall'11 al 13 marzo per scolaresche e gruppi su prenotazione (telefonando al numero 0437 291298 oppure mandando una mail a info@365giorni.org), mentre il 14 e 15 marzo sarà visitabile dalla cittadinanza negli orari 9-12 e 14.30-18.30.

Le eventuali offerte raccolte saranno devolute alla costruzione del pozzo nella scuola di Kotirwae, che i bambini Ambasciatori dell'Acqua si stanno impegnando a costruire in favore dei loro coetanei ugandesi.

Il Coro Arcobaleno a Trichiana il 15 marzo

I bambini del Coro Arcobaleno di Limana sono pronti ancora una volta a scendere in campo per la solidarietà. **Domenica 15 marzo alle ore 16.30 al Teatro San Felice di Trichiana**, i piccoli cantori allietteranno il pomeriggio con le loro voci e la loro allegria contagiosa... Ma senza dimenticare il loro impegno per i bambini e le bambine ugandesi: infatti le offerte libere raccolte durante il concerto saranno destinate al **completamento del pozzo della scuola di Kotirwae**, nel villaggio di Apeitolim, in Karamoja (Nord Uganda), che garantirà acqua potabile e sicura per bere, lavarsi e cucinare agli studenti della scuola e agli abitanti del villaggio.

Il pomeriggio è organizzato in collaborazione con il Gruppo Scout Mel 1 e “Insieme si può...”. Il Coro Arcobaleno e il Gruppo Scout di Mel hanno aderito fin da subito al **progetto “Ambasciatori dell'Acqua”**, facendosi promotori in prima persona della sensibilizzazione al corretto uso dell'acqua ed impegnandosi ad assicurare la preziosa risorsa ai loro coetanei meno fortunati.



E prossimamente...

Stiamo organizzando la **cena annuale dei volontari**, un bel momento per stare in compagnia e divertirvi insieme... E tra un po' sarà anche il momento **dell'Assemblea dei Gruppi**. Tenetevi informati e preparatevi a partecipare numerosi!

